

Giorgio Gori, direttore di Canale 5 vuole vincere a tutti i costi la sfida con la rete ammiraglia Rai Obiettivo: uno share del 21%

Greggio, Laurito, Scotti e Bonolis i protagonisti dell'autunno tv «Ma il successo non ci basta più Da domani faremo anche opinione»

# «Raiuno? La schiacteremo»

Giorgio Gori, direttore di Canale 5, ha presentato alla stampa i programmi della maggiore delle reti Fininvest. Programmi di successo da contrapporre, nelle stesse fasce orarie, a quelli della Rai. Marisa Laurito, Ezio Greggio, Gerry Scotti personaggi di punta. E su tutto, un obiettivo da perseguire con inamovibile sicurezza: un'audience del 21%. Così da «staccare» definitivamente Raiuno.



Giorgio Gori direttore di Canale 5. In basso, da sinistra: Ezio Greggio, Marisa Laurito e Gerry Scotti punti di forza dell'emittente

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Mezz'ora d'orologio, buttando un occhio sulle note dell'ufficio stampa, ben sistemate sul tavolo: è il tempo che Giorgio Gori, direttore di Canale 5, ha deciso di concedere ai giornalisti per raccontare a tutti, uno per uno, il suo piano per la vittoria. La strategia finale che da adesso al prossimo giugno lo porterà - così assicura - ad essere il direttore della prima televisione italiana. «Ho come obiettivo un numero solo: 21 per cento dell'audience. Punto su questo risultato per le 24 ore, per la prima serata, per ogni fascia di trasmissione». Berlusconi non si accontenta della leadership: Canale 5 sarà anche la tv dalla quale «sembrare un po' d'opinione», come spiega Gori. «Dopo la caduta del muro e con la situazione che abbiamo in Italia c'è disorientamento nel pubblico: noi vogliamo dare dei punti di riferimento, fuori dalle ideologie. Bastano 60 secondi, nel Tg, all'inizio del Costanzo show, anche a Ciak, la rubrica di spettacolo e alle 13,30 a Non è la Rai, il varietà di Gianni Boncompagni che quest'anno sarà condotto da Paolo Bonolis... ovviamente in questo caso sarà un'opinione di costume. Ma chi dovranno essere i commentatori non lo abbiamo ancora deciso...».

in cui si fronteggiano spettacolari campioni da guinness dei primati. Sicché, piuttosto che studiare un palinsesto che rispondesse ad esigenze vostre, di organizzazione della settimana, avete concentrato gli sforzi solo per contrattaccare la programmazione della tv pubblica? Forse distratto dalla sua stessa foga, Gori non ha esitazioni: «Sì».

Ma è corto del fatto suo. La concorrenza delle altre private, dopo le concessioni d'agosto, non esiste più. La Rai è sferente, e Raiuno sta facendo ogni sforzo per riconquistare qualche punto, di Auditel e di credibilità. «Le concessioni cambiano poco il nostro lavoro, l'unica differenza è la sicurezza delle prospettive. E non è poco», afferma il direttore della capofila Fininvest. «In queste ultime stagioni noi abbiamo raccolto per strada successi che non avevamo neppure preventivato: adesso vogliamo confermare Canale 5 come prima rete italiana. Alla Rai sono preoccupati, hanno preparato un autunno molto forte per la prima rete: due serate con Baudouin, la Fiora, hanno addirittura cancellato Fantastico per giocare l'unico varietà vincente che hanno, Scammettiano che?». E hanno deciso di anticipare all'autunno i film che avevano acquistato per la prossima primavera... Ma noi, invece, non pensiamo solo ai prossimi mesi: a primavera saremo ancora forti, con La Corrada, Scherzi a parte (che passa sulla nostra rete), una miniserie con Morandi. La Rai invece...».

Sul tappeto ci sono due casi d'attualità: il «mercato» televisivo e le decisioni del Garante per limitare pubblicità e rapporto con le testate del gruppo (provvedimento contro cui i



legali di Berlusconi hanno vinto nel ricorso al Tar e si attende ora il giudizio del Consiglio di Stato). Con una secca smentita alle agenzie di stampa, Gori ha voluto «chiudere la questione» sulle aste televisive, che nei giorni scorsi correva voce sarebbero state un nuovo campo di drenaggio pubblicitario da parte di Canale 5. «Noi al sabato mattina mandiamo in onda dei redazionali, sulle donne in-

cinte, gli anziani, l'arredamento, gli anziani, l'arredamento. Tempo fa c'era stata la proposta di un cliente di occupare uno spazio con una vendita tv, ma non se ne è fatto niente. Non mi sembra proprio il caso».

E le decisioni del Garante, influiscono sul vostro lavoro? «Quello che ci riguarda direttamente è il rapporto con le testate giornalistiche, ma già da prima Canale 5 aveva un rapporto privilegiato con *Sorrisi e canzoni*, come *Intimità* lo mantiene con Retequattro e *Auto oggi* con Italia 1. Non avete altri progetti in sinergia con testate del gruppo? «C'è un progetto quest'anno per festeggiare i trent'anni di *Panorama*. La redazione del settimanale lavorerà con il *Costanzo show*, per proporre ogni lunedì proporzioni puntate a tema, dedicate a personaggi o a

grandi fatti: dall'aborto alla mafia, al rapporto tra politica e corruzione».

Le novità d'autunno riguardano in particolare l'informazione: parte dal 23 settembre un settimanale condotto da Enrico Mentana (sul modello dei suoi vecchi «Speciali del Tg1»); il Tg5 punta sul notiziario delle 13, che assomiglierà sempre più a *Diogene*, con un'attenzione particolare a sanità, previdenza e temi sociali; *Ciak* cambia formula e la domenica sera si occuperà a tutto campo di spettacolo, con Lello Bersani e Gene Gnocchi nei panni del critico cinematografico; infine torna *Parlamento in* (ma forse cambia titolo), dedicato anche ai temi dell'economia e della politica «non solo parlamentare».

Per quel che riguarda il varietà, ancora, Mike Bongiorno resta al giovedì ma cambia programma: la nuova trasmissione si chiamerà *Tutti per uno*. Per la fiction arrivano in tv *Il coraggio di Anna* con Edwige Fenech e la regia di Giorgio Capitani e *Missione d'amore* di Dino Risi con Carol Alt, mentre per Natale si attende *Fantaghirò 2*. Tra le mini-serie d'acquisto *Il*, tratto dal romanzo di Steven King, e la sit-com *Pappa e ciccio*, leader d'ascolti in America, mentre sul fronte italiano sono al lavoro la coppia Mondaini-Vianello (per *Casa Vianello*). D'Angelo-Chelli (*Casa, dolce casa*) e si buttano nel serial anche Gino Bramieri e Franco Oppini. Oltre ai grandi film (*I gemelli*, *Nikita*, *Indiana Jones 3*, *Senti chi parla*, *La guerra dei Roses*, *Storia infinita 2*, *Caccia ottobre rosso*, *Week end con il morto* e gli italiani *Le comiche*, *Stasera a casa di Alice*, *Fantozzi alla riscossa*); Canale 5 propone anche sei parodie di Coppo Campioni, ovviamente immaginando che ci sia il Milan...



Maurizio Paganini ministro delle Poste sotto accusa per il rilascio delle concessioni

## «Una commissione d'inchiesta per le concessioni»

ROMA. Un fuoco di fila di accuse contro le concessioni televisive. Infine, la proposta - a più voci - di andare ad una commissione d'inchiesta parlamentare. L'audizione del ministro Maurizio Paganini alla Commissione lavori pubblici del Senato, a cui doveva spiegare la formazione delle graduatorie per il rilascio delle concessioni televisive, si è trasformata in un processo trasmesso a circuito chiuso nelle sale di Palazzo Madama. Un decreto fatto in troppa fretta, uscito sulle pressioni di una lobby, con graduatorie rimaneggiate, insomma: un pasticciaccio. Quali garanzie per le norme anti-trust? Quali per la democrazia? E a puntare il dito d'accusa erano Rifondazione, Pds, Pri, Dc, Lega, Assenti socialisti.

Il ministro Paganini, lasciato solo anche dai rappresentanti della compagine governativa, dopo tre ore di dibattito - e dopo l'annuncio di un disegno di legge per istituire una commissione d'inchiesta sul rilascio delle concessioni, firmato per ora da Pds, Rifondazione, Pri e Lega - ha annunciato nelle conclusioni che era d'accordo ad andare subito alle audizioni dei tecnici. Perché è nei «misteri» del

delle pay-tv: dalla relazione del ministro, infatti, è risultato chiaro che le tre Teletipi, se non accetteranno il regolamento di disciplina delle tv a pagamento, diventeranno comunque emittenti nazionali con concessione nazionale. Del tutto oscuro, invece (lo ha sottolineato il democristiano Luciano Radi) quale rapporto c'è tra la Fininvest e Teletipi: neppure il Garante per l'editoria ha avuto strumenti per capire il legame tra le due realtà editoriali. «In Italia sta morendo la libertà di stampa e di opinione, con un monopolio sostanziale di Berlusconi», ha sostenuto Lucio Libertini, di Rifondazione.

«C'è un unico contento: è il gruppo Fininvest», ha detto invece Rognoni, che ha accusato la «fretta» con cui sono state date le concessioni: «L'unico senso politico è quello di tener fede a un patto predeterminato». Sul tavolo della discussione Rognoni ha portato anche le proteste raccolte in questi giorni: perché nelle stanze del ministero, con la chiave di una stanza in tasca, si aggirano gli ingegneri Fininvest incaricati di fare il piano frequenze; perché la differente graduatoria adottata all'ultimo momento ha permesso di «ripescare» Teletipi; perché si sono conosciute almeno cinque graduatorie ufficiose, aggiornate via via con parametri che hanno permesso ad altre tv di «scalare» l'elenco... «Il sospetto è che l'inefficienza e la confusione siano state utilizzate per raggiungere i risultati voluti».

Definita «di gravità inaudita» dal senatore del Pds Carlo Rognoni, invece, la vicenda

## Vietato ai minori di 17 anni il thriller erotico «Body of evidence» «Scene di sesso troppo esplicite» Censura Usa al film di Madonna

ROMA. Madonna sempre più «luci rosse»: il suo prossimo film, il thriller erotico *Body of evidence*, è stato vietato ai minori di 17 anni dalla Motion Picture Association of America perché contiene scene di sesso «assai esplicite». Scandalosa a tutti i costi, la popstar è più che mai impegnata a far parlare di sé per prodezza a sfondo sexy: la scorsa settimana ha promosso in un ristorante newyorchese una festa gay in cui molti testimoni l'hanno vista amoreggiare con la sua bella truccatrice Ingrid Casares. Inoltre, sta ultimando con il fotografo Steven Meisel un libro

di foto nude che si annuncia «caldissimo». E ancora, il suo nuovo disco viaggia sulla stessa linea, con un titolo, *Eroica*. In *Body of evidence* Madonna interpreta il ruolo di una donna sotto processo per l'assassinio del suo anziano amante, che è passato a miglior vita proprio durante una torrida performance sessuale. Al suo fianco nelle scene incriminate è Willem Dafoe, giunto al successo con *Apocalypse now* di Francis Ford Coppola. Negli ultimi mesi, l'escalation sexy della «material girl» non ha conosciuto pause. Già il documentario *A letto con Madonna*

si era guadagnato una «R», che segnala «linguaggio e situazioni sessuali forti». Ora il voto NC-17 attribuito a *Body of evidence* (regia di Uli Edel) dalla Motion Picture Association sta comunque facendo riflettere i responsabili della casa di produzione, la Dino De Laurentiis Communications. I riflessi sui risultati del film al botteghino potrebbero infatti essere pesanti: l'etichetta di «quasi hard-core» potrebbe avere effetti negativi su distribuzione, pubblicità e mercato delle videocassette. Solo dopo l'esame delle implicazioni economiche del «rating», la De

Laurentiis deciderà se tagliare alcune delle sequenze più oscure. «Né noi né il regista abbiamo fretta», dice il produttore esecutivo Steven Deutsch. «Il vietato ai minori di 17 - una categoria introdotta dall'industria cinematografica Usa due anni fa per distinguere i film per adulti dai veri e propri porno - è stato finora usato solo una volta da una «major» di Hollywood: nel 1990, la Universal lanciò *Henry e June*, che ebbe scarso successo commerciale. «La differenza - dice Deutsch - è che stavolta, in un film «NC-17», appare la donna più famosa del mondo».

## Si è aperta la nona edizione del festival internazionale di teatro Tutti attori, tutti protagonisti Amandola, palcoscenico d'Europa

ROMA. C'è un paese che da solo e tutto intero si identifica con la parola teatro. Si chiama Amandola, è in provincia di Ascoli Piceno e da quest'anno il suo festival internazionale, giunto alla nona edizione, fa parte dei cinque appuntamenti teatrali italiani finanziati dalla Comunità Europea. Il progetto premiato dalla Cee è quello che ha aperto, martedì, la rassegna. Al programma *Calzoscopio* hanno partecipato dunque attori italiani, danesi, portoghesi, norvegesi e rappresentanti di scuole europee di teatro e di cinema, prima tappa di un cam-

mino che vuole portare Amandola ad essere centro permanente di studio e di cultura. Ma protagonisti dello spettacolo sono stati anche, com'è tradizione, gli abitanti del paese. Perché il segreto della formula inventata nove anni fa di Brigitte Christensen e Marco Di Stefano, confortata dagli apprezzamenti e dal consolidamento crescenti, è proprio quella di trasformare Amandola intera in un palcoscenico, prendendo per territorio scenico le case vere, le strade e le piazze e per attori giovani e vecchi.

Fino a domenica gli appuntamenti sono vari, italiani e internazionali, con il teatro e con il cinema. Mercoledì e giovedì Lucia Poli presenta il suo *Donne in bianco e nero* in una casa di Amandola, mentre durante tutta la settimana si alternano numerosi ospiti stranieri: dalla Svizzera Gardi Hütter, inedita donna clown, porta il suo *Come un topo nel formaggio* (mercoledì); dalla Cecoslovacchia il duo dei mimi Cvoci propone *Cruc*, una farsa che nasce in una stanza d'ospedale, protagonisti un camionista e un tassista pieni di fantasia (giovedì); da Stati Uniti, Inghilterra e Irlanda arrivano invece i tre attori comici del Ra-

reenterprises, maestri del teatro di strada (venerdì); dalla Spagna, sabato, l'antologia di Jorgi Bertran, uno dei più noti marionettisti iberici; dalla Gran Bretagna, infine, Chris Lyman, irriverente e travolgente clown postmoderno. Tra i titoli della rassegna cinematografica, *Le 5 rose di Jennifer*, tratto dal bel lavoro di Annibale Ruccello, *Ladri di futuro* di Enzo Decaro, *Confortorio e il bacio di Giuda* di Paolo Benvenuti, *C'è posto per tutti* di Giancarlo Planta ed una serie di programmi video allestiti nella sala Rococò.

**MILANO, SABATO 5 SETTEMBRE 1992**  
**ORE 10, CORTEO**  
**DAI BASTIONI DI PORTA VENEZIA**  
**ORE 11.30, IN PIAZZA DUOMO**  
**ACHILLE OCCHETTO**

**PER IL LAVORO**  
**PER LA GIUSTIZIA SOCIALE**  
**PER UN GOVERNO DI SVOLTA**